Al Festival nazionale dell'«Unità»

Bologna dà il via alla nuova stagione teatrale

Rappresentata «L'eroica e fantastica operetta di via Pratello» che rievoca gli anni dell'avvento del fascismo e della Liberazione attraverso le vicende degli abitanti di una popolosa strada

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 3.

Il Festival nazionale dell'*Unità* ha, tra l'altro, dato anche inizio alla nuova stagione teatrale 1974-'75. La stagione teatrale che conta, non quella delle stanche «riprese» o delle «novità» per il pubblico elitario dei grandi teatri. La stagione teatrale che vede il pubblico popolare accorrere nei luoghi più diversi, anche in uno spiazzo erboso dove ingegnosi tecnici hanno costruito, come qui al Parco vicino alla tangenziale, un teatro all'aperto ma dotato di tutto, il palcoscenico dell'ARCI. Un gruppo giovanile, ma che ha già al suo attivo una lunga attività, un insieme di attori legati dalla comune denominazione di Teatro Evento (dei cui spettacoli l'*Unità* si è più volte occupata anche a livello nazionale) che vanno cercando moduli originali di rappresentazione e, ci pare, ora li stanno trovando in una matrice popolare, locale, ma filtrata attraverso stilemi non «popolareschi» ma di tipo intellettuale di origine europea.

Animatore del gruppo è Gianfranco Rimondi, autore della maggior parte dei testi messi in scena fin qui, e anche di quello presentato ieri sera in «prima» nazionale al Festival, *L'eroica e fantastica operetta di via Pratello*. Via Pratello appartiene alla toponomastica più antica di Bologna; sta nel centro storico e, nonostante le recenti costruzioni, conserva il suo carattere originale di luogo popolare abitato da proletari e da sottoproletari. Nello stesso quartiere ha sede il Teatro Evento: e Rimondi e i suoi attori hanno a lungo lavorato per raccogliere elementi storico-favolistici, atti a trasformarsi in materiale «teatralizzabile». Ne è venuta fuori questa operetta (nel senso che il termine ha nella storia dello spettacolo) con musiche e canzoni che ha come protagonista, come eroe eponimo proprio l'intera via, la strada, le case, la gente del Pratello, di cui viene rievocata la storia dagli anni dell'avvento del fascismo al 18 aprile 1948 e agli anni bui successivi.

Non è, quello qui raccolto, del materiale inerte, esteticamente vitalizzato: esso palpita di una ricca simpatia umana per questi protagonisti e si arricchisce di un giudizio storico-critico; esso è percorso da un combattivo spirito antifascista e si pone nell'ottica giusta di una concezione di classe (anche se qua e là indulge un po' a un certo qual populismo). Spunto di partenza è l'arrivo al Pratello di una ragazza, spinta giù dall'Appennino dalla fame: l'incontro con un losco impresariuccio di varietà e fascistello locale le permette, tuttavia, di racimolare qualche lira, con cui fa il suo ingresso nel quartiere, con la vita del quale la sua stessa vita s'identifica. La ragazza diventa così il «filo conduttore» dello spettacolo; la vediamo tra le lavandaie del Pratello, militante del «Soccorso rosso», sposa di un comunista del quartiere; la miseria e la fame la privano, negli anni dell'impero, del suo bambino; durante la guerra fascista sopravvive, tenendo sempre alta la sua morale proletaria; partecipa alla Resistenza fornendo armi ai partigiani, e alla fine «scompare», anonima eroina tra i tanti piccoli eroi del Pratello. Che, tuttavia, non appare affatto e giustamente «idealizzato» dal testo di Rimondi: la via è anche ricettacolo di ladri e di prostitute, ma è alla loro umanità, alla loro individuale lotta per la sopravvivenza che diventa poi anche lotta di solidarietà popolare, che Rimondi guarda con pathos e ironia.

Alla coralità di questa operetta partecipano con risalto anche altri personaggi: c'è Manetta, il cantastorie (figura tipica del teatro di Rimondi, di origine intellettuale, ma qui ben risolta), e poi Ercole, il marito della ragazza; e le donne, Pasquina e Mora, e poi il fascista e i «gratta-gratta», i ladri, e così via. La messinscena, opera dello stesso Rimondi, si muove sul piano di un lieve grottesco: quinte girevoli permettono i cambiamenti di scena, travestimenti e trucchi, l'assunzione di più personaggi da parte degli attori. Una regia vagamente espressionista, mitigata dalle canzoni di impronta popolare (ma alcune risentono ancora di un certo intellettualismo letterario); le scenografie opera del collettivo, appaiono volutamente un po' grezze e allusive; le musiche, alcune delle quali piuttosto belle (perché non inciderle?) sono di Salvo Nicotra.

Dei diciannove *sketches* della rappresentazione abbiamo maggiormente apprezzato, per ragioni estetiche di contenuto e di soluzione scenica, il quadro delle lavandaie, quello della festa campestre del Primo Maggio, celebrato dagli abitanti del Pratello nonostante il fascismo imperante; il quadro dei burattini (anche quest'uso dei burattini appartiene in pieno a Rimondi, qui molto più chiaro e funzionale che in opere precedenti); la «zirudela» del Pratello (uso letterario e colto di una forma dialettale di canzone popolare emiliana; il nostro amico Auro Franzoni, del Teatro Arte e Studio di Reggio Emilia ne è un cultore appassionato e un divulgatore); i Canti della Liberazione. Il finale è forse — nonostante l'interessante spunto dell'emigrante che dal Sud approda a Bologna — un po' debole e non risolto in stile con il resto dello spettacolo, che poteva terminare, diciamo forse, su toni più vivi e con moduli più aperti che non quelli del nuovo-vecchio padrone che accoglie gli emigrati, mentre sullo sfondo si arresta nei movimenti il «coro» dei personaggi del Pratello.

Recitano, cantano, ballano in questa operetta — accolta da frequenti applausi durante lo spettacolo, e salutata da una vera ovazione alla fine — Isabella Martelli (la ragazza), che ha una notevole presenza scenica e un piglio sicuro; Graziella Ferriani (Pasquina); Sergio Galassi, applaudito cantastorie (tutto suo è il finale del primo tempo, con l'esecuzione della «zirudela» del Pratello) ma notevole anche nelle altre sue parti; Giorgio Gianferrari, Umberto Mortari (il fascistucolo dell'inizio, poi via via il burattinaio, il negoziante, ecc.); Luciana Parlanti. Con qualche piccolo taglio (qualche quadro è forse troppo lungo: quello, ad esempio, del negoziante di pasticceria e del suo ragioniere) l'operetta entrerà, dopo il successo qui al Festival, nel circuito dell'ARCI.

Arturo Lazzari

in breve

Sempre meno affollati i cinema francesi

PARIGI, 3

Il numero degli spettatori delle sale cinematografiche francesi è ulteriormente diminuito nel secondo trimestre di quest'anno, rispetto ai tre mesi precedenti, del 4,67 per cento. Nello stesso periodo si è verificata anche una forte diminuzione degli investimenti stranieri nel cinema francese.

Liza Minnelli «girerà» in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3

Liza Minnelli interpreterà in Messico il film *Lucky Lady* di Stanley Donen, entro la fine dell'anno.

Le scene saranno girate nel porto di Guayamas (Sonora), sul Pacifico, ed a Città del Messico. La lavorazione durerà otto settimane.

Oltre alla figlia di Judy Garland, vincitrice dell'Oscar per la sua interpretazione nel film *Cabaret*, interpreteranno il film *Lucky Lady* Bob Reynolds ed altri attori inglesi, americani e messicani.

Niente cinema per il pugile Napoles

CITTA' DEL MESSICO, 3

Il pugile messicano Jose Napoles, campione del mondo dei pesi *welter*, ha formalmente smentito le dichiarazioni del suo *manager*, Alejandro Murga, secondo le quali egli intenderebbe abbandonare il ring dopo altri due o tre incontri per dedicarsi al cinema come attore e produttore.

La stagione lirica a Modena

MODENA, 3

E' stato varato il programma di massima della stagione lirica 1974-75 del Comune di Modena. Il programma prevede: *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; *I sette peccati capitali* di Brecht e Weill; *Arlecchino* di Ferruccio Busoni; *La Bohème* di Puccini; *I masnadieroi* di Verdi; *Fidelio* di Beethoven e una serie di concerti e spettacoli di balletto.

Garriba alle prese con «Ma l'amor mio non muore»

TRIESTE, 3

Mario Garriba comincerà a girare a Trieste, alla fine di settembre *Ma l'amore mio non muore*.

Garriba è al suo secondo film, il primo, *In punto di morte*, realizzato in «economia» nel 1971, come prova di fine corso al Centro Cinematografico Sperimentale di Roma, vinse il Festival di Locarno e fu accolto favorevolmente dalla critica alle Giornate del cinema di Venezia dello scorso anno.

Il secondo film di Garriba, che si avvarrà dell'interpretazione del fratello Fabio, già protagonista di *In punto di morte*, è la storia tragicomica di un correttore di bozze impiegato presso una società editrice.

Tre pianiste italiane si affermano a Senigallia

Dal nostro corrispondente

SENIGALLIA, 3.

Dopo il successo registrato con la qualificazione di ben undici concorrenti al di sopra della media minima degli otto decimi, stabilita dal regolamento del Terzo Incontro internazionale giovani pianisti di Senigallia, anche la seconda categoria ha concluso la sua fase eliminatoria.

Al termine di una intera giornata di ascolto la giuria internazionale ha qualificato quattro dei dieci candidati iscritti: tre italiane ed una spagnola, tutte di diciassette anni. Prima classificata è risultata l'italiana Laura Guelpapicco che ha ottenuto il miglior punteggio di 9,14. Al secondo posto ancora una italiana Daniela Landuzzi con 8,44, mentre la spagnola Aña Arumi si è aggiudicata il terzo posto con 8,12 La quarta classificata, che però non prenderà parte alla fase finale del concorso, è risultata l'italiana Lucia Bruni con 8. I primi tre classificati di ogni categoria, partendo dalla terza posizione, daranno luogo ai concerti finali nei giorni venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 settembre con inizio alle ore 21,15. I concerti di finale si terranno nella Sala Consigliare della Residenza Municipale con ingresso gratuito così come per tutte le fasi eliminatorie che si svolgono nella Sala Concerti del Circolo cittadino «La Fenice».

Stamane, con inizio alle ore 10, sono cominciate le fasi eliminatorie relative alla terza categoria

m. an.

Festival pop vietato allo stadio di Arzignano

VICENZA, 3.

A pochi giorni dall'inizio del Festival di musica pop, in programma per i giorni 6, 7, 8 settembre, il sindaco di Arzignano ha comunicato che la Giunta comunale ha vietato l'uso dello stadio cittadino per la manifestazione.

Il divieto è stato deciso in una seduta svoltasi alla fine di agosto, dopo che la stessa Giunta comunale, composta esclusivamente di dc, aveva per ben due volte deliberato (il 26 luglio e l'8 agosto) di concedere il campo sportivo comunale per il Festival. Le motivazioni, illustrate dal sindaco in una lettera indirizzata agli organizzatori, appaiono pretestuose: si dichiara, infatti, che lo stadio è accessibile a sole quattrocento persone, mentre la capienza dell'impianto è ben maggiore, come fanno testimonianza oltre alle varie manifestazioni agonistiche, che hanno visto l'afflusso di migliaia di tifosi, anche la più recente esibizione musicale del complesso «Area»; si dichiara ancora, nella lettera, che data la grande pubblicità effettuata è prevista ad Arzignano un'affluenza di migliaia di giovani precedentemente non valutata.

Il comitato promotore, dal canto suo, ribadisce che sempre — sia nei colloqui sia nelle lettere — era stato chiarito che il Festival avrebbe avuto una grande importanza non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale, sia per il cast, sia per il programma, e che quindi era concordemente prevista fin dall'inizio una larga partecipazione di spettatori.

I cartelloni '74-'75

Molti autori francesi sulle scene parigine

Si annunciano una quindicina di novità mentre continueranno le repliche di alcuni grossi spettacoli di successo

Nostro servizio

PARIGI, 3

La stagione teatrale parigina, che ormai batte alle porte, punterà, più che negli anni passati, su opere di autori francesi: tra esse circa una quindicina saranno presentate in «prima» assoluta.

Il Théâtre National Populaire, che affronta il secondo anno di vita dopo la sua radicale riorganizzazione, ha messo in cartellone quattro spettacoli: *Une saison en enfer* di Arthur Rimbaud con la regia di Bruno Boeglin (animatore del Théâtre de la Mouche di Lione); un omaggio alla vita e all'opera di Arthur Adamov, con la regia di Roger Planchon; *Maman Chicago* una commedia-balletto, sempre diretta da Planchon, con coreografie di Félix Blaska; e *Lear*, una rielaborazione della tragedia shakespeariana di Edward Bond, che sarà messa in scena da Patrice Chéreau.

La Comédie Française non ha ancora definito il suo programma: di sicuro si sa soltanto che in ottobre presenterà l'*Ernani* di Victor Hugo sotto la direzione di Robert Hossein (l'attore-regista, com'è noto, è appena uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato il 3 agosto, in seguito all'incidente stradale nel quale ha trovato la morte la sua compagna, l'attrice Michèle Watrin); Hossein prepara anche una nuova edizione della versione teatrale di *Delitto e castigo* di Dostoievski che però, a quel che sembra, non sarà rappresentata a Parigi.

Altre notizie, in ordine sparso: lo Studio de Champs Elysées metterà in scena *L'exil* di Henry De Montherlant, che l'autore scrisse quando aveva diciotto anni e che non è mai stata rappresentata; Jean Anouilh sarà presente nei cartelloni di due teatri: con *Le fanal* al Caffè-Teatro, e con *Monsieur Barnett* alla Comédie des Champs Elysées; Jacques Fabbri metterà in scena, al Théatre de l'Oevre, *Macaire par mort* mentre i Maturins ospiteranno una nuova commedia di Victor Lanoux; Annie Girardot ritornerà sulle scene, dopo otto anni, interpretando *Madame Marguerite*, una *pièce* dello scrittore brasiliano ventiquattrenne che sarà rappresentata anche a Londra con Glenda Jackson nella parte della protagonista

Ci sono poi alcuni spettacoli, diciamo così, ormai tradizionali che vantano eccezionali teniture e che resteranno in repertorio anche nella prossima stagione: *Pauvre France* di Jean Cau ha superato la millesima replica, battuta soltanto dalla *Leçon* e dalla *Cantatrice chauve* di Ionesco, che il Théâtre de la Huchette ha rappresentato circa seimila volte; continuano intanto le recite di *Boeing Boeing* (che è alla sua quattordicesima stagione consecutiva), mentre, dopo tre anni, *Le cheval évanoui* di Françoise Sagan sarà tolto in autunno dal cartellone per fare posto a *Joyeuses Pâques*, una novità di Jean Poiret.

Molto variato si presenta anche il programma del teatro leggero: la cantante Régine sarà la protagonista della commedia *Comme la neige en été* con musica di Jacques Dutronc; il fantasista Coluche (un oriundo italiano, il cui vero nome è Michele Coluggi) darà vita ad un nuovo caffè-concerto proprio ai Champs Elysées e l'attrice-impresaria Silvia Monfort, in attesa di aprire un suo teatro (si tratta dell'ex Gaite Lyrique, che sarà ribattezzato Nouveau Carré) si prepara a recitare in *Porquoi la robe d'Anna ne vut pas redescendre?* accanto al popolare *clown* André Gruss.

Una certa sensazione, infine, ha destato la notizia che l'attore Robert Hirsch, dopo venticinque anni di lavoro ininterrotto con la Comédie Française, abbandonerà i classici per interpretare, ai Bouffes, *Monsieur Amilcar*, che il suo autore, Yves Jamiaque definisce «commedia comica su un soggetto serio»; ma l'addio di Hirsch ad un repertorio più impegnato non sembra definitivo; infatti l'attore è in trattative con il regista Jacques Charon per mettere insieme una robusta compagnia per rappresentare un testo francese di grande prestigio.

m. r.

Un dolce viaggio di Miou Miou

PARIGI — L'attrice Miou Miou (nella foto), una delle più recenti scoperte del cinema francese, comincerà, alla fine del mese, ad interpretare il film «Le doux voyage de Monsieur Michalon», («Il dolce viaggio del signor Michalon») con la regia di Georges Lautner; dopo verrà in Italia, dove sarà la protagonista femminile di un «western» che sarà diretto, sembra, da Damiano Damiani.

Incidente al regista Squitieri: interrotto «L'ambizioso»

Durante le riprese del film *L'ambizioso* un incidente al regista Pasquale Squitieri ha costretto la *troupe* ad interrompere la lavorazione.

Squitieri stava girando una delle scene più pericolose del film, nella quale erano impegnati venti dei migliori piloti di motocross italiani. Idea del regista napoletano era di effettuare una ripresa «dal vivo» e per questo stava provando con l'operatore Bentivoglio una particolare posizione per la macchina da presa. Purtroppo, però, durante il si gira, uno dei motociclisti sbandava paurosamente ed investiva il regista. La collisione provocava la caduta di altre moto.

Il più malconcio ad uscire dal groviglio di ruote e motori era proprio Squitieri che riportava una seria ferita al ginocchio destro e la sospetta frattura di tre costole. L'incidente provocava l'interruzione delle riprese del film (di cui sono interpreti principali Joe Dallesandro Stefania Casini e Raymond Pellegrin) ed il ricovero del regista in una clinica romana. Non si sa per il momento quando sarà possibile riprendere la lavorazione del film.

L'«Aida» per la riapertura del Canale di Suez

IL CAIRO, 3

Lo spettacolo di gala per la riapertura del Canale di Suez, fra qualche mese, sarà l'*Aida* di Giuseppe Verdi, l'opera che venne commissionata, nel 1869 per l'inaugurazione della via d'acqua. La regia dell'opera sarà curata da Zeffirelli.

La rappresentazione avrà luogo in un teatro all'aperto

L'*Aida* non fu pronta per il giorno dell'inaugurazione del Canale ed in suo luogo, alla presenza dell'imperatrice Eugenia, consorte di Napoleone III, e degli altri ospiti del Kedive Ismail, venne dato il *Rigoletto*.

L'*Aida* fu rappresentata due anni dopo nel teatro dell'opera del Cairo che fu costruito appositamente per l'inaugurazione del canale di Suez.

RAI TV

controcanale

ALICE — *La collocazione sul secondo canale, in una posizione solitamente poco frequentata e in alternativa a un programma di sicuro richiamo come la serie di Philo Vance, avrà certamente sottratto alla prima puntata dello sceneggiato* Nel mondo di Alice *grande parte del suo pubblico potenziale. Ancora una volta, le scelte dei programmatori hanno determinato, così, quella che in questo caso definiremmo un'ingiustizia: perché, se* Philo Vance *si è presentato ieri sera come uno spettacolo godibile (e di esso torneremo a parlare domenica quando avremo visto anche la seconda puntata di questo primo sceneggiato),* Nel mondo di Alice *ha dimostrato fin dall'inizio, fin dalla deliziosa sigla che lo annunciava, di essere un programma di notevole impegno, diverso dai consueti spettacoli di pura confezione*

I due romanzi dedicati da Lewis Carroll alle avventure di Alice, scritti dall'autore, che era un matematico e un logico, per la piccola figlia del diacono della Christ Church di Oxford, sono rapidamente diventati popolari, soprattutto nei paesi di lingua inglese, anche presso gli adulti, e sono stati letti e interpretati nelle chiavi più diverse (le situazioni immaginate da Carroll per Alice *attraverso lo specchio sono state perfino adoperate per spiegare meglio la teoria della relatività di Einstein). Nessuna di queste chiavi, tuttavia, è stata adottata da Guido Davico Bonino e Tinin Mantegazza nella loro riduzione televisiva, che, come è stato dichiarato, intende essere soprattutto «fedele al testo».*

In realtà, quel che abbiamo visto in questa prima puntata rappresentava una sintesi puntuale degli eventi principali narrati nella prima parte di Alice nel paese delle meraviglie: *ma qualsiasi trascrizione di un testo letterario in immagini implica scelte e chiavi di lettura critica: la «fedeltà» su questo piano, si può dire non abbia molto senso. Se si scarta l'idea di adoperare il testo per condurre un proprio discorso, si può tentare, semmai, di renderne nel nuovo linguaggio — il linguaggio dell'azione drammatica e delle immagini trattandosi della televisione in questo caso — lo spirito, il ritmo interno, e le suggestioni.*

Ora, è ancora difficile dire, al punto in cui siamo, se in questo sceneggiato sia riuscita una simile operazione. Si notava, pare, un'incertezza tra i toni surrealistici della favola e quelli corposi del racconto popolare, sì che la narrazione non attingeva sempre un clima unitario e registrava lunghi momenti di lentezza, anche perché non era sempre sostenuta dall'inventiva necessaria. Il brano più felice ci è sembrato quello con Lina Volonghi e Franca Valeri: qui il gioco sottile dei «non sense» si sviluppava con saporosa leggerezza e le immagini conclusive della graduale scomparsa del gatto sorridente erano di notevole suggestione poetica.

Comunque è possibile che il racconto prenda quota nelle prossime puntate. Ci inducono a presumerlo alcune premesse positive: in particolare, i pupazzi di Velia Mantegazza, disegnati da Lele Luzzati che — anche nella perfezione tecnica della loro partecipazione all'azione — hanno il taglio di veri e propri personaggi e si offrono alla protagonista come validi interlocutori di un mondo singolare ma pur sempre familiare, come sempre deve avvenire per le creature delle fantasticherie infantili. In questo senso, è assolutamente giusto che Milena Vukotic, nei panni di Alice, si muova in questo mondo con curiosità ma senza paura e perfino senza eccessiva sorpresa: la sua recitazione, se si eccettua qualche punta di eccessiva leziosità, ci sembra ben calibrata.

Ma anche la fatica della Vukotic è all'inizio e ne potremo meglio parlare in seguito.

La serata comprendeva anche la seconda puntata di Minimo comune, *interessante ancor più della precedente: la mancanza di spazio ci costringe a rinviarne a domani l'analisi.*

g. c.

oggi vedremo

L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI (1°, ore 20,40)

Il richiamo del mare è il titolo della sesta ed ultima puntata del programma-inchiesta *L'apocalisse degli animali* realizzato dal documentarista francese Frédéric Rossif in collaborazione con François Billetdoux. Nel mare, dove la smaterializzazione sembra più completa, dove i danni causati dall'uomo sono i più nefandi ed assurdi, dove la scienza tenta di riportare una speranza di salvezza, si conclude il programma di Rossif.

LA VITA E' MERAVIGLIOSA (2°, ore 21)

Il breve ciclo dedicato al regista italo-americano Frank Capra termina questa sera con *La vita è meravigliosa*, una commedia diretta nel '46, con James Stewart ancora una volta nei panni di protagonista, accanto a Donna Reed, Lionel Barrymore, Thomas Mitchell, Henry Travers e Gloria Grahame, allora esordiente. Nell'immediato dopoguerra, Capra fa ritorno ai moduli stilistici e contenutistici che ha sempre prediletto, riproponendo nuovamente quell'ingenuo personaggio che è il Mister Smith (stavolta è stato ribattezzato George Bailey) interprete assoluto dei suoi film di maggiore successo. E questo «Jean de la Lune» della *sophisticated comedy* recita docile e obbediente agli ordini di Capra, quale messaggero di pace e di solidarietà umana in un candido *refrain* che ormai si rivela alquanto monotono e pedante.

MALICAN PADRE E FIGLIO (1°, ore 22,35)

Claude Dauphin, Michel Bedetti, Maurice Teynac, Gaby Silvia, Françoise Deldick e Marcel Peres sono gli interpreti della *Truffa*, telefilm diretto da Marcel Cravenne, per la serie intitolata *Malican padre e figlio*.

programmi

TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi «Sulle orme di Ulisse» - «Pantera rosa» disegni animati di Freleng e De Patie - «L'audace cavaliere» - Il gabbiano azzurro» tratto dal romanzo di Tone Seliscar; regia di France Stiglic
- 19,15 Telegiornale sport Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 L'apocalisse degli animali
- 22,35 Malican padre e figlio
- 23,00 Telegiornale

TV secondo

- 17,20 Sport Collegamento in eurovisione tra le reti televisive europee - Roma: XI campionati europei di atletica leggera
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Film La vita è meravigliosa

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: Mattutino musicale; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo; 14,05: L'altro suono; 14,40: Fanfan la Tulipe; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Effortissimo; 17,40: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Musica-cinema; 20: Serata con Goldoni: I Rusteghi; 21,45: Le nuove canzoni italiane; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento; I programmi di domani.

Radio 2°

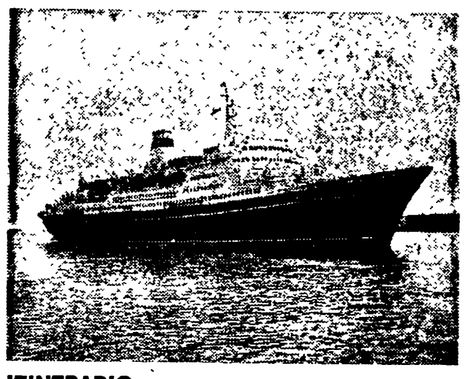
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 6,25: Bollettino del mare; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: La portatrice di pane; 9,45: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I malalingua; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15,40: Cararai; 17,40: Alto gradimento; 18,35: Piccola storia della canzone italiana; 19,55: A Roma: campionati europei di atletica leggera; 20 e 20: Supersonic; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli;

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali; Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,25: Conversazione; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Liszt; 11,40: Due voci, due epoche; 12,20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermezzo; 15,15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 16: Avanguardia; 16 e 30: Le stagioni della musica: L'Arcadia; 17,10: Le sinfonie del giovane Mozart; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ...e via discorrendo; 18,25: Ping-pong; 18,45: Concerto del duo E. Pastorino - A. L. Pang; 19,15: Concerto della sera; 20 e 15: Le potenze minori nella Europa contemporanea;

in tutte le edicole é uscito

CON LA
A.R.C.I. - U.I.S.P.
crociera nel Mediterraneo
CON LA
M/n Ivan Franko
dal 17 al 23 settembre



ITINERARIO
Livorno Palermo Tunisi Barcellona Genova

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 99.000

RIDUZIONI
a) Ragazzi inferiori a 12 anni 50% (nelle cabine ove sono previsti letti o divani supplementari);
b) famiglie (genitori e figli) minimo 3 persone paganti quota intera 5 %;
c) sposi 25 % (se l'adesione alla crociera avviene entro 15 giorni dalla data di matrimonio).

PIANO FAMIGLIA
Per famiglie (genitori e figli) composte di 4 o 5 persone occupanti la stessa cabina sono previste le seguenti riduzioni:
— capo famiglia quota intera;
— moglie 25 %;
— figli di età superiore ai 12 anni 25 %;
— figli di età inferiore ai 12 anni 50 %.
Le riduzioni non sono cumulabili.

Per informazioni e prenotazioni
UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano
Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure L-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri